

Primo piano | Economia e sviluppo

Una prima schiarita sul fronte del vino

Incontro tra Regione e Consorzi: cancellate alcune parti del Pit. Ma i produttori: ancora non basta

Non sarà scoppiata la pace, ma una prima schiarita c'è stata. Nella querelle sul Piano del Paesaggio, tra l'assessore regionale all'Urbanistica, Anna Marson, e i viticoltori, ieri mattina sono stati fatti i primi passi verso un possibile accordo. Tutto è cominciato venerdì sera, quando i principali consorzi del vino della Toscana, a sorpresa, sono stati convocati a palazzo Sacratì Strozzi per ieri mattina. Un confronto mai avvenuto prima. Così, in piazza del Duomo, davanti Ledo Gori, il capo di gabinetto del governatore Rossi, alla stessa Marson e all'assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori, c'erano i rappresentanti di dieci consorzi.

Dalla giunta è arrivata un'importante apertura: è stata analizzata, a mo' di esempio, una delle schede d'ambito che compongono il Pit, quella sul Chianti, e mostrate le modifiche apportate. Una riga nera sulle parti cancellate, il testo scritto in rosso per quelle aggiunte: la novità sta anzitutto in un linguaggio che ora addolcisce le «colpe» delle vigne sul consumo e sull'erosione del suolo; poi, c'è una maggiore chiarezza sull'interpretazione delle norme, in modo da non lasciare ai Comuni troppa discrezionalità. Dal documento (per ora top secret) spariscono anche interi paragrafi, compresi punti contestatissimi dai viticoltori; come questo: «La dinamica di trasformazione certamente più rilevante per il paesaggio collinare del Chianti riguarda la diffusione di estesi vigneti specializzati in sostituzione, spesso, di impianti di oliveti tradizionali. Tale dinamica comporta, spesso, sostanziali rimodellamenti dei terreni, con lavori di sbanca-

Le modifiche
Norme e competenze saranno più chiare: alt alle ingerenze da parte dei Comuni

mento dei versanti, smantellamento dei terrazzamenti tradizionali, (...) ampliamento della dimensione degli appezzamenti, realizzazione di impianti a ritocchino di grande dimensione(...), con pesanti ripercussioni non solo sul caratteristico disegno del paesaggio chiantigiano, ma anche (...) su quelle geomorfologiche e idrologiche». «Stiamo perfezionando il lavoro — spiega Anna Marson — sono fiduciosa, arriveremo a un Piano saggio ed equilibrato».

Ma il mondo del vino non è soddisfatto. E i 19 principali consorzi toscani, mai così uniti nella loro storia, si sono ritrovati ieri all'Ac Hotel di Firenze per rilanciare la sfida: «Serve un pennarello nero per cancellare molto di più — dice il presidente del consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, capofila della protesta — apprezziamo quanto fatto dalla Regione, ma non è ancora sufficiente. Resteremo sull'Aventino per vedere quel che succederà». Così le trattative sono ripartite a ritmi serrati. Ieri pomeriggio, per tre ore, si è parlato di Pit a Palazzo Sacratì Strozzi: Gori, Marson e Salvadori hanno accolto le associazioni degli agricoltori per affrontare, stavolta, il tema del vivaismo. «Siamo soddisfatti — ha detto all'uscita Francesco Miari Fulcis, presidente toscano di Confagricoltura — abbiamo convinto la giunta che i vivaisti non sono la causa dell'inquinamen-

to del suolo. Ora — prosegue — le trattative per rivedere il Pit andranno avanti a ritmo serrato; e ci sarà dato tutto il tempo che serve». Così, il 6 e il 9 ottobre, il tavolo di lavoro si riunirà di nuovo. «Sono fiducioso, la strada del dialogo porterà a grandi risultati — dice Gianni Salvadori — l'accordo finale sarà anche la prova che tra me e Marson non c'è alcun problema politico». L'approvazione del Piano quindi slitterà, mentre dovrebbe essere calendarizzata in Consiglio regionale già dai prossimi giorni la nuova legge urbanistica voluta da Marson, in riforma alla Legge 1/2005. Il nuovo provvedimento ha il placet del mondo dell'agricoltura, perché ne snellisce la burocrazia; così, di osta-

coli, almeno per ora, non se ne vedono.

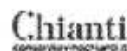
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al tavolo



Chianti classico



Vino Chianti



Denominazione San Gimignano



Nobile di Montepulciano



Morellino di Scansano



Consorzio del vino d'Orcia

Vino d'Orcia



Vini del Carmignano



Brunello di Montalcino



Bolgheri Doc



Igt Toscana



Vino Chianti
Giovanni Busi



Regione
Anna Marson

